

Pioggia di aumenti della SIP, ogni due mesi, dal 1° aprile

Inizialmente più colpite le aziende, la pubblica amministrazione e le scuole, coltivatori diretti e artigiani. Dall'autunno, probabilmente, avremo bollette bimestrali - L'anno prossimo scatti urbani a Roma e a Milano

ROMA - Siamo a posto - salvo sorprese - fino al gennaio 1983: una pioggia regolare di aumenti SIP, ogni due mesi, fin dal primo aprile prossimo, è stata autorizzata dal CIPE (comitato per la politica economica) che ha accolto, nella sostanza, le richieste della società dei telefoni: difficili da quantificare le maggiori spese per gli utenti, di certo una "iniezione" di migliaia di lire per la SIP. Sarà naturalmente il comitato interministeriale prezzi (CIP), nei prossimi giorni, a deliberare in concreto i primi aumenti. Ma il piano della stangata bimestre per bimestre è ormai varato e si compone di: 1) aumenti bimestrali delle tariffe a partire dal 1° aprile 1982; 2) introduzione delle tariffe urbane a tempo (u.t.); a Roma e a Milano dal 1° gennaio 1983; 3) aumento del capitale sociale della SIP di 1.350 miliardi nel triennio '82-84; 4) conferma della riduzione del canone che la SIP versa allo Stato e dell'entrata "eccezionale" variata nell'81 per la cassa congiuglio, che continuerà ad essere "alimentata" con il sovrapprezzo di 15 lire a scatto, istituito, appunto, l'anno scorso.

gata la fascia oraria «di punta» della teleselezione, dalle 8,30 (invece che dalle 9,30) alle 13; verrebbe, per compensazione, anticipato di mezz'ora (alle 18,30, invece che alle 19,30) l'inizio della fascia «tariffa ridotta». Tra il 16 e il 18% comunque, l'aumento che scatterebbe su «tutte» le telefonate interurbane. Dal 1° giugno tutti i canoni (escluse le abitazioni) sarebbero portati nella categoria «normale» (27.000 lire a trimestre): in pratica, per l'attuale «categoria A» - pubblica amministrazione, scuole, giornali, ecc. - si tratta di un aumento di quattro volte e mezzo (attualmente pagano 6.000 lire); per la «categoria C» - artigiani e coltivatori diretti - si tratta del passaggio da 18.000 a 27.000 lire.

Dal 1° agosto 1982 sarà aumentato il sovrapprezzo sugli scatti telefonici ordinari (escluse le abitazioni), da 15 a 19 lire (il prezzo unitario passerà così da 102 a 106 lire); dal 1° ottobre ancora 2 lire sulla «tariffa ordinaria» (che salirà così a 108 lire); gli scatti di questa data, quanto sembra, la SIP sarebbe anche pronta a trasformare la riscossione da trimestrale a bimestrale, per far coincidere, quindi, ogni arrivo di bolletta con ogni nuovo bimestre, aumento.

Infatti dal 1° dicembre coloro che normalmente superano i 400 scatti sulla bolletta vedranno il prezzo aumentato di ancora 3 lire (da 102 a 105). Ma non è finita. A gennaio '83, come abbiamo anticipato, per i soli utenti di Roma e Milano calerà il canone, particolarmente pesante e che aumenterà la «solitudine metropolitana»: le tariffe urbane a tempo, che saranno così consegnate: dalle 8,30 alle 13 (ore «di punta») uno scatto ogni 6 minuti; dalle 13 alle 18,30 (ore «ordinarie») uno scatto ogni 6 minuti; nelle ore restanti, i giorni festivi e il sabato pomeriggio (notturne e serali) uno scatto ogni 20 minuti. Dal 1° febbraio '83, infine, anche i canoni delle abitazioni saranno rivisti: il «simplex» passeranno da 12.800 lire a 15.500 lire a bimestre, il «duplex» da 5.800 a 7.450 lire (costore a bimestre).

Alcune stime - sia pure provvisorie - sono state fatte su questo nuovo salasso. L'aumento «globale» di entrate, per la SIP, sarebbe del 6,9% e comunque, con questa nuova tariffaria, la società dei telefoni sarebbe in grado di finanziare investimenti per 3.600 miliardi nel 1982.

RICHIESTE DELLA FLM PER GESTIRE L'ACCORDO ALL'ALFA
MILANO - «Per i dipendenti diretti dell'Alfa Romeo dove l'azienda ha maggiormente disinvestito, il numero complessivo di lavoratori in cassa integrazione dovrà diminuire senza sostanzialmente. Per quanto riguarda invece gli indiretti e gli impiegati, cioè i lavoratori non direttamente inseriti nel processo produttivo chiediamo di anticipare le verifiche, area per area, dei processi di ristrutturazione, utilizzando, oltre agli strumenti già previsti dall'accordo, anche forme di rotazione delle funzioni e di mobilità, dove tecnicamente è possibile. Queste richieste sono state ribadite dalla Fim nazionale e regionale e dall'esecutivo del consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo di Arese e Portello in una riunione nel corso della quale è stata esaminata la situazione che si è venuta a creare dopo l'accordo. Un incontro fra le parti è previsto per la prossima settimana e sarà anticipato dalla riunione del consiglio di fabbrica, prevista per lunedì.

emigrazione

L'impegno dei comunisti si trasferirà adesso nell'aula del Senato

Battaglia aperta per migliorare la legge sui Comitati consolari

Nei prossimi giorni, si pensa subito dopo la festività pasquale, il Senato discuterà il disegno di legge per l'istituzione e l'elezione diretta, da parte dei nostri connazionali emigrati, dei Comitati consolari in tutte le circoscrizioni nelle quali risiedono più di tremila cittadini italiani (nelle circoscrizioni con un numero di connazionali inferiore ai tremila le autorità consolari potranno istituire, per designazione questi organismi). Questo disegno di legge ha avuto, finora, il sostegno di un numero non trascurabile di deputati, ma la battaglia rimane aperta: in aula presenteranno nuovamente emendamenti migliorativi ed anche alla Camera dei deputati, che dovrà nuovamente esprimersi su questo testo, la nostra linea sarà quella di ripresentare sui punti più qualificanti il vecchio testo, o di migliorare gli articoli in questione.

Inoltre l'impegno nostro, che mai è stato, nonostante i tentativi di presentarci come coloro che lavoravano per ritardare questa legge, è quello di incalzare la maggioranza affinché a questo dibattito si voti si arrivi rapidamente.

ARMELINO MILANI

Fare piena luce sull'attività delle finanziarie estere PPSS

ROMA - Vogliamo fare una buona volta luce sull'attività e i modi di operare delle finanziarie estere delle Partecipazioni Statali, ed in particolare di quelle dell'ENI, chiamate in causa per operazioni censurabili o comunque poco chiare. In questo senso i deputati Pietro Gambolati ed Eugenio Peggio (PCI), Franco Bassanini e Gustavo Minerini (Sinistra indipendente) invitano formalmente il presidente della commissione Bilancio della Camera a Loggia, a mettere in ordine il giorno la deliberazione di un'indagine conoscitiva.

«Già nel corso dell'inchiesta sulla vicenda Eni-Petrolim - ricordano i quattro parlamentari - si è visto che le attività estere controllate dagli enti di gestione e da società del gruppo era emersa come uno dei nodi più problematici e complessi dell'intera attività delle PPSS. Poi, le vicende e le polemiche degli ultimi mesi (ad esempio quelle relative ai rapporti tra la Tradinvest e il Banco Andino, cioè in pratica tra ENI e Ambrosiano) hanno nuovamente sottolineato l'esigenza di approfondire la conoscenza delle attività e delle modalità operative di queste finanziarie, anche nella prospettiva della riforma della legislazione del settore».

D'altra parte «anche autorevoli esponenti della maggioranza parlamentare hanno sottolineato in questi giorni il grande rilievo di questa questione e la necessità di disporre di adeguati elementi conoscitivi». Da qui la proposta PCI-Sinistra indipendente di un'indagine condotta dalla stessa commissione e quindi in tempi rapidi e con agli strumenti conoscitivi.

La sinistra sindacale congiunta, poi, i tre organismi sindacali denunciano tra l'altro il tentativo dell'azienda di «estrarre» il contratto dalla cassa integrazione fino a renderlo uno strumento politico mirato ad espellere lavoratori giudicati indesiderabili, anziché uno strumento di raccordo tra le fasi di ristrutturazione ed il momento del pieno rilancio produttivo. Per raggiungere questi obiettivi, dice il sindacato, occorre un momento di lotta forte e unitario che bandisca l'intolleranza e la violenza. L'espulsione di questi lavoratori non può giustificare episodi di intolleranza, minacce e aperte violenze nei confronti di lavoratori e delegati. La Fim e l'esecutivo del Consiglio di fabbrica conclude il documento condannando questi episodi e invitando tutti i lavoratori, particolarmente quelli in cassa integrazione, a isolare e sconfiggere i violenti.

Registriamo infine una dichiarazione rilasciata dal presidente dell'azienda all'agenzia Kronos, nella quale Ettore Massacci, afferma che «il criterio di scelta (edotti nel redigere le liste dei sospesi, ndr) sono stati esclusivamente la professionalità - soprattutto la disponibilità ad esercitare nei gruppi di produzione - e il livello dell'assenteismo». Non è vero, ha detto poi Massacci, che tutti i lavoratori posti in cassa integrazione sono rientrati in questi giorni nello stabilimento, ma solo un centinaio i quali hanno poi esagerato violenze verbali e non.

Del PCI e dell'UDI

Iniziativa per gli emigrati in Lussemburgo

Dopo avere partecipato a un'affollata assemblea a Eitelberg, il compagno Giuliano Pajetta ha concluso la sua permanenza di alcuni giorni presso la Federazione del PCI della Svizzera Romana. Il responsabile della sezione Emigrazione del PCI ha partecipato anche a un'assemblea informale della sezione di Neuchâtel, al congresso della più grossa sezione (Ginevra) della Federazione, nonché alla riunione del Comitato federale di sabato scorso.

Con la presenza del compagno G. Pajetta

Congressi e assemblee nella Svizzera Romana

In tutte queste assemblee, caratterizzate da molto impegno e dalla vivacità dei compagni affluiti numerosi, sono stati affrontati i grandi temi della politica internazionale e nazionale del nostro partito, i compiti che si pongono ai comunisti della Svizzera Romana per una difesa degli interessi degli emigrati e delle loro famiglie.

Lucia Angelucci eletta segretaria della G. Bretagna

Domenica 21 marzo, nel corso della riunione congiunta del CF e della CFC della Federazione del PCI della Gran Bretagna, la compagna Lucia Angelucci è stata eletta all'unanimità segretaria federale in sostituzione del compagno Gioacchino Russo che rientra in Italia.

La Comunità europea in crisi «festeggia» il 25° anniversario

MILANO - Il 25 marzo del 1957 Italia, Francia, Germania occidentale, Olanda, Belgio e Lussemburgo firmarono in Campidoglio l'atto di Roma costitutivo della Comunità Economica Europea e dell'Euratom. Ciò alimentava grandi speranze e progetti nel campo della cooperazione internazionale e sembrava preludere alla costruzione di una entità europea sovranazionale, non soltanto sul terreno economico ma anche sul piano della politica. Che cosa resta di tante speranze mentre si celebra il venticinquesimo anniversario degli accordi di Roma?

Resisterà la Cee agli attacchi del dollaro e alle «guerre» interne?

denti, anche per quelle che danno il massimo contributo alla ricchezza del declino delle istituzioni comunitarie. Nel 1957, in una fase di notevole crescita di tutte le economie europee, era più semplice per Adenauer, Spaak, Pineau, Spaak, Luns e Bech (i ministri dei sei paesi che hanno sottoscritto il trattato di Roma) accordarsi per aprire una zona più vasta di scambi commerciali. La Cee allora rappresentava per Germania e Benelux una occasione positiva da cogliere per fornire alla loro industria una possibilità di mercati esteri; la Francia otteneva notevoli vantaggi per la sua agricoltura; l'Italia alle soglie del «miracolo economico» trovava nuovi mercati.

Negli anni 80 le cose sono certamente più complesse, più e diversificate e le parolacce delle politiche e delle istituzioni comunitarie contribuisce a rendere meno facile la loro attuazione. La stagnazione e i prezzi del petrolio a partire dalla fine dell'epoca delle materie prime a basso costo, il caro energia, la crisi delle istituzioni comunitarie e la disincanto dell'opinione pubblica. Eppure la Cee, se rappresenta la fine di un sogno, resta una necessità per tutte le nazioni aderenti.

giapponese e dalla preponderanza economico-finanziaria degli Stati Uniti - il «cavallo di Frisia» è potuto trovare gli impulsi per dare risposte efficaci e comuni a chi inquina la competitività dell'industria europea. Ciò invece non è mai avvenuto per quanto concerne il sistema monetario internazionale: così non sono gli Usa a pagare il prezzo del disordine monetario generato dal dollaro, ma è lo SME ad entrare costantemente in crisi, a subire continui aggiustamenti delle parità, così la Cee non è stata in grado di darsi una politica energetica, tale da potere reagire con maggiore forza ai tentativi dell'Opec e delle «7 sorelle» che governano i mercati del petrolio e delle fonti energetiche di incrinare gravemente la capacità concorrenziale e gli stessi apparati produttivi dell'Europa; così anche in sede di accordi commerciali internazionali (il Gatt) Usa e Giappone hanno coperto i propri interessi e hanno trascurato i vantaggi europei che ne scaturiscono. E' ora che, in occasione della conferenza di Parigi, si sta cercando di avviare una politica di apertura verso i paesi del Terzo mondo, per unire i loro interessi e quelli del comunismo.

per costruire una politica economica dai comuni obiettivi. Martedì 23 marzo gli inglesi hanno respinto il progetto, la riduzione sensibile dei loro contributi al budget comunitario. Lo schema accettato dai ministri degli Esteri della Cee prevede una compensazione da accordare alla Gran Bretagna per cinque anni, uniforme dall'82 al 1984, da fissarsi ulteriormente per il 1986. E' evidente che, in questo modo si alterano le regole del trattato di Roma, ma la sig. Thatcher è riuscita a prevalere sui partners recalcitranti attraverso la minaccia di veto sulla fissazione dei prezzi agricoli. Se le discordie e i continui negoziati (sull'apertura e la pesca, sul budget e sul vino etc.) rendono evidenti i difetti dell'Europa unita, non tutto il quadro è cupo. La Grecia, che solo in un anno fa parte della Cee, chiede di negoziare i termini della propria adesione; i laburisti inglesi, se vinceranno le elezioni, si propongono di imitare la Groenlandia, magari senza rischiare un referendum. La guerra del vino tra Italia e Francia è il segno che persino nelle piccole cose prevale il principio di egualità. D'altronde il cancelliere tedesco Schmidt in un messaggio commemorativo per il 25° anniversario della firma del trattato di Roma, ha parlato dei buoni risultati ottenuti dalla Comunità sul terreno politico ed economico, ma ha poi sottolineato la «tentazione» dei vari partners europei di scappare sulla Cee e le proprie difficoltà di partecipazione alla cooperazione. E' ora che, in occasione della conferenza di Parigi, si sta cercando di avviare una politica di apertura verso i paesi del Terzo mondo, per unire i loro interessi e quelli del comunismo.

I cambi

Dollaro USA	1312,25
Dollaro UK	1070,125
Mercato tedesco	548,675
Fiorino olandese	495,525
Corona belga	29,056
Franco francese	210,295
Sterlina inglese	2385,15
Sterlina irland.	1905,25
Corona danese	160,895
Corona norv.	216,245
Corona svedese	223,285
Franco svizzero	688,79
Scellino aust.	78,065
Escudo portogh.	18,625
Peso spagnolo	164,415
Yen giapponese	5,354
ECU	1315,97

Intergoazione del PCI: ma non dev'essere gratuito il passaporto?

È vero che in certi consolatari, e segnatamente in quello di Losanna, viene richiesto ai nostri connazionali emigrati il pagamento della tassa di bollo per il rinnovo e il rilascio del passaporto? Questa è l'interrogazione posta dal deputato comunista Gianni Giadresco al ministero degli Esteri.

Intergoazione del PCI: ma non dev'essere gratuito il passaporto?

È vero che in certi consolatari, e segnatamente in quello di Losanna, viene richiesto ai nostri connazionali emigrati il pagamento della tassa di bollo per il rinnovo e il rilascio del passaporto? Questa è l'interrogazione posta dal deputato comunista Gianni Giadresco al ministero degli Esteri.

La Lega apre una «vertenza» per il Sud

Convegno a Bari - Ostilità del potere pubblico verso le cooperative - Una politica per il dopo-Cassa

Del nostro inviato BARI - Allentare la stretta creditizia mediante la differenziazione, con misure a favore della piccola e media impresa ed un rilancio dei «crediti speciali» assistiti da contributo statale: ecco una delle molte cose che si può fare subito per impedire che si deteriori ulteriormente la situazione dell'economia italiana, secondo la Lega nazionale cooperative che ha aperto a Bari un convegno di studio e confronto politico sul Mezzogiorno.

prossimo decennio. Il punto di partenza è una situazione negativa. Bellotti cita l'intervento nelle regioni colpite dal terremoto dove il movimento cooperativo è stato complessivamente tagliato fuori dall'opera di ricostruzione sia nella fase dell'emergenza che in quella successiva. La mancanza di popolazione colpita abbia risposto, fin dall'inizio, con la creazione di decine di nuove cooperative che hanno da subito trovato serie difficoltà a diventare impresa economica.

ro interventi - il dopo-Cassa apre vastissimi orizzonti all'iniziativa autogestita: la riconversione dell'agricoltura in senso tecnologico, incremento cooperativo e grandi parti dello sviluppo turistico; produzione e servizi nel campo delle nuove fonti di energia e dell'informatica; sono alcuni dei campi «legati» che vengono offerti all'iniziativa cooperativa. La Lega ci sta, impegna tutte le sue forze, trasforma le promesse in certezze, ha detto Bellotti. Coinvolge le altre forze imprenditoriali. Ha fatto accordi con le finanze meridionali che sopravviveranno alla Cassa; Fime (per le piccole imprese manifatturiere), Finam (per la forestazione produttiva e per

la utilizzazione delle terre di proprietà pubblica). Ora chiede che imprese private, a partecipazione statale e cooperative, possano e lavorino insieme il «programma» che ha in mente e lo sviluppo dell'industria di trasformazione della produzione agro-alimentare. L'arco della presenza della Lega è molto più vasto e articolato rispetto ai settori indicati che nel documento - ha un ruolo determinante nell'edilizia che vuol giocare specie nelle città meridionali.

La Lega farà la sua parte perché le risorse di cui può far leva, a livello nazionale, siano a disposizione del Mezzogiorno. Ha 310 mila aderenti e oltre quattromila società cooperative nel Sud. Si discusse su come sbloccare i canali finanziari - costituiti da società di promozione; con lancio del Fondo nazionale volontario proposto dalla Lega come iniziativa comune con i sindacati - ma alla fine sarà decisivo il mutamento del rapporto con lo Stato.

Confindustria: troppo poco di fiscalizzazione

ROMA - Gli oltre 1000 miliardi di proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali per i mesi di febbraio e marzo non bastano a sfidare il pericolo di intervento imprenditoriale «sono pressoché inesistenti», ha ricordato Bellotti. Il versamento di risparmio come quota sociale all'impresa cooperativa viene scoraggiato da vincoli irrealistici. La dura esperienza delle cooperative di giovani ci fa trovare di fronte a tendenze di servizio delle iniziative anche livello regionale, quali veicoli di un assistenzialismo sommerso. Questo è il senso della «vertenza» con lo Stato perché la cooperazione - dentro come scelta strategica nella programmazione - che la Lega lancia in questo convegno.

Confindustria: troppo poco di fiscalizzazione

ROMA - Gli oltre 1000 miliardi di proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali per i mesi di febbraio e marzo non bastano a sfidare il pericolo di intervento imprenditoriale «sono pressoché inesistenti», ha ricordato Bellotti. Il versamento di risparmio come quota sociale all'impresa cooperativa viene scoraggiato da vincoli irrealistici. La dura esperienza delle cooperative di giovani ci fa trovare di fronte a tendenze di servizio delle iniziative anche livello regionale, quali veicoli di un assistenzialismo sommerso. Questo è il senso della «vertenza» con lo Stato perché la cooperazione - dentro come scelta strategica nella programmazione - che la Lega lancia in questo convegno.

Intergoazione del PCI: ma non dev'essere gratuito il passaporto?

È vero che in certi consolatari, e segnatamente in quello di Losanna, viene richiesto ai nostri connazionali emigrati il pagamento della tassa di bollo per il rinnovo e il rilascio del passaporto? Questa è l'interrogazione posta dal deputato comunista Gianni Giadresco al ministero degli Esteri.

Dal 2 aprile aumentano le auto FIAT

TORINO - Con una breve nota la FIAT ha annunciato ieri che a partire dal 2 aprile i listini delle auto subiranno un aumento medio del 3,5 per cento. Il rincaro dei prezzi riguarda soltanto la gamma FIAT e non le auto Lancia e Autobianchi. L'aumento il secondo che si registra in questo anno: l'ultimo, mediamente del 4,3 per cento, era stato il 26 gennaio.

Dal 2 aprile aumentano le auto FIAT

TORINO - Con una breve nota la FIAT ha annunciato ieri che a partire dal 2 aprile i listini delle auto subiranno un aumento medio del 3,5 per cento. Il rincaro dei prezzi riguarda soltanto la gamma FIAT e non le auto Lancia e Autobianchi. L'aumento il secondo che si registra in questo anno: l'ultimo, mediamente del 4,3 per cento, era stato il 26 gennaio.

Dal 2 aprile aumentano le auto FIAT

TORINO - Con una breve nota la FIAT ha annunciato ieri che a partire dal 2 aprile i listini delle auto subiranno un aumento medio del 3,5 per cento. Il rincaro dei prezzi riguarda soltanto la gamma FIAT e non le auto Lancia e Autobianchi. L'aumento il secondo che si registra in questo anno: l'ultimo, mediamente del 4,3 per cento, era stato il 26 gennaio.

Dal 2 aprile aumentano le auto FIAT

TORINO - Con una breve nota la FIAT ha annunciato ieri che a partire dal 2 aprile i listini delle auto subiranno un aumento medio del 3,5 per cento. Il rincaro dei prezzi riguarda soltanto la gamma FIAT e non le auto Lancia e Autobianchi. L'aumento il secondo che si registra in questo anno: l'ultimo, mediamente del 4,3 per cento, era stato il 26 gennaio.

Dal 2 aprile aumentano le auto FIAT

TORINO - Con una breve nota la FIAT ha annunciato ieri che a partire dal 2 aprile i listini delle auto subiranno un aumento medio del 3,5 per cento. Il rincaro dei prezzi riguarda soltanto la gamma FIAT e non le auto Lancia e Autobianchi. L'aumento il secondo che si registra in questo anno: l'ultimo, mediamente del 4,3 per cento, era stato il 26 gennaio.

Dal 2 aprile aumentano le auto FIAT

TORINO - Con una breve nota la FIAT ha annunciato ieri che a partire dal 2 aprile i listini delle auto subiranno un aumento medio del 3,5 per cento. Il rincaro dei prezzi riguarda soltanto la gamma FIAT e non le auto Lancia e Autobianchi. L'aumento il secondo che si registra in questo anno: l'ultimo, mediamente del 4,3 per cento, era stato il 26 gennaio.

brevi dall'estero

■ Gli organi dirigenti della Federazione PCI della Germania Federale si sono riuniti nella scorsa settimana per una valutazione delle conclusioni politiche e operative della Conferenza del 6-7 marzo.

■ Nella Federazione di Francoforte si sono svolte numerose assemblee sulle conclusioni di questa Conferenza, e in particolare a DARMSTADT, NORIMBERGA e WURZBURG.

■ Il compagno Vannino Chiti del CC concluderà domenica il congresso regionale di LIEGI. Si è svolto ieri un attivo della sezione PCI di CHATELET.